

S. Filippo Neri, sacerdote (memoria)

## SABATO 26 MAGGIO

VII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede  
e dalla fede  
è la nostra speranza,  
ma è l'amore  
a colmare la grazia:  
del Cristo-Dio  
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte  
fu egli condotto come agnello  
alla santa passione:  
sopra la croce  
portava noi tutti,  
pastore nuovo  
di un gregge redento.*

*Preghiere dunque  
leviamo obbedienti*

*a chi ci ha resi  
ancor salvi e liberi:  
perché nessuno più  
sia del mondo  
come del mondo  
lui stesso non era.*

#### Salmo CF. SAL 67 (68)

Minaccia la bestia del canneto,  
quel branco di bufali,  
quell'esercito di tori,  
che si prostrano  
a idoli d'argento;  
disperdi i popoli  
che amano la guerra!

Verranno i grandi dall'Egitto,  
l'Etiopia tenderà le mani a Dio.

Regni della terra,  
cantate a Dio,  
cantate inni al Signore,  
a colui che cavalca nei cieli,  
nei cieli eterni.  
Ecco, fa sentire la sua voce,  
una voce potente!  
Riconoscete a Dio  
la sua potenza,

la sua maestà sopra Israele,  
la sua potenza sopra le nubi.

Terribile tu sei, o Dio,  
nel tuo santuario.

È lui, il Dio d'Israele,  
che dà forza e vigore  
al suo popolo.

Sia benedetto Dio!

## Ripresa della Parola di Dio

«In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso» (Mc 10,15).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **A te, Signore, sono rivolti i nostri occhi!**

- Sei tu che accogli le nostre lacrime di dolore e di gioia, il desiderio di pienezza di vita e ogni progetto di bene.
- Sei tu la nostra pace, in te troviamo rifugio come un bimbo in braccio a sua madre.
- Sei tu che riveli ai piccoli e agli umili i misteri del Regno.

## Padre nostro

## Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 131 (132),9

I tuoi sacerdoti, o Signore, si rivestano di giustizia,  
e i tuoi santi esultino di gioia. Alleluia.

## **COLLETTA**

O Padre, che glorifichi i tuoi santi e li doni alla Chiesa come modelli di vita evangelica, infondi in noi il tuo Spirito, che infiammò mirabilmente il cuore di san Filippo Neri. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Gc 5,13-20

Dalla Lettera di san Giacomo apostolo

Fratelli miei, <sup>13</sup>chi tra voi è nel dolore, preghi; chi è nella gioia, canti inni di lode. <sup>14</sup>Chi è malato, chiami presso di sé i presbiteri della Chiesa ed essi preghino su di lui, ungendolo con olio nel nome del Signore. <sup>15</sup>E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo solleverà e, se ha commesso peccati, gli saranno perdonati.

<sup>16</sup>Confessate perciò i vostri peccati gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri per essere guariti. Molto potente è la preghiera fervorosa del giusto. <sup>17</sup>Elìa era un uomo come noi:

pregò intensamente che non piovesse, e non piovve sulla terra per tre anni e sei mesi. <sup>18</sup>Poi pregò di nuovo e il cielo diede la pioggia e la terra produsse il suo frutto.

<sup>19</sup>Fratelli miei, se uno di voi si allontana dalla verità e un altro ve lo riconduce, <sup>20</sup>costui sappia che chi riconduce un peccatore dalla sua via di errore lo salverà dalla morte e coprirà una moltitudine di peccati.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 140 (141)

**Rit. La mia preghiera stia davanti a te come incenso.**

***oppure:* A te, Signore, innalzo la mia preghiera.**

<sup>1</sup>Signore, a te grido, accorri in mio aiuto;  
porgi l'orecchio alla mia voce quando t'invoco.

<sup>2</sup>La mia preghiera stia davanti a te come incenso,  
le mie mani alzate come sacrificio della sera. **Rit.**

<sup>3</sup>Poni, Signore, una guardia alla mia bocca,  
sorveglia la porta delle mie labbra.

<sup>8</sup>A te, Signore Dio, sono rivolti i miei occhi;  
in te mi rifugio, non lasciarmi indifeso. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO** CF. MT 11,25

**Alleluia, alleluia.**

Ti rendo lode, Padre,  
Signore del cielo e della terra,  
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Mc 10,13-16

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, <sup>13</sup>presentavano a Gesù dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. <sup>14</sup>Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. <sup>15</sup>In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso».

<sup>16</sup>E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, ponendo le mani su di loro.

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli questo sacrificio di lode, Signore, e fa' che imitando san Filippo Neri siamo sempre lieti di donare la vita a gloria del tuo nome e a servizio dei fratelli. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** cf. Gv 15,4-5

«Rimanete in me e io in voi», dice il Signore.

«Chi rimane in me e io in lui,  
porta molto frutto». Alleluia.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci hai fatto gustare le gioie della tua mensa, fa' che sull'esempio di san Filippo Neri abbiamo sempre fame e sete di te, che sei la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Gli uni per gli altri**

Uno dei segni più belli e inequivocabili della presenza di Dio in mezzo a noi non può che essere un'attenta e delicata capacità di vivere «gli uni per gli altri», non solo per essere «guariti» (Gc 5,16) ma addirittura per essere felici. L'apostolo Giacomo non esita a ricordare come la preghiera sia quella finestra di grazia attraverso la quale le alterne vicende e le diverse situazioni in cui ci troviamo possono trovare il modo di aprirsi a Dio, e alla sua misteriosa capacità di radunare davanti a lui tutta la nostra umanità: «Fratelli miei, chi tra voi è nel dolore, preghi; chi è nella gioia, canti inni di lode. Chi è malato, chiami presso di sé i presbiteri della Chiesa ed essi preghino su di lui, ungendolo

con olio nel nome del Signore» (5,13-14). Naturalmente si parla della preghiera non tanto come patrimonio di testi, riti o formule – sebbene tutte queste forme siano indispensabili per pregare – ma, soprattutto, come luogo in cui possiamo verificare quanta speranza di poter essere ancora toccati e guariti sia presente nel nostro cuore: «E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo solleverà e, se ha commesso peccati, gli saranno perdonati» (5,15).

Non dovremmo mai dimenticare come la preghiera, accanto alle sue dimensioni di lode, acclamazione, petizione, ammetta e contenga sempre un'istanza di guarigione a cui Dio è particolarmente sensibile. Soprattutto quando la giustizia che la nostra preghiera intende celebrare è la volontà di farci carico del peso dell'altro, per cercare di condividere il più possibile quel tratto di strada che ci è chiesto di fare insieme: «Confessate perciò i vostri peccati gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri per essere guariti. Molto potente è la preghiera fervorosa del giusto» (5,16).

Dopo aver indicato la figura di Elia come icona del giusto in grado di pregare così «intensamente» (5,17) da mostrare come cielo e terra possano cospirare per produrre il medesimo «frutto» (5,18) di giustizia, l'apostolo Giacomo riprende il tema della comunione fraterna. Quando è libera da finalità apologetiche, la nostra capacità di ricondurre l'altro alla verità non è mai da intendersi come una questione di tipo intellettuale o teologico, ma come un modo particolarmente umile e paziente di saper as-

sumere la realtà di chi sappiamo riconoscere come fratello, senza mai perdere la speranza che nella sua umanità possa manifestarsi tutto il mistero di Cristo: «Fratelli miei, se uno di voi si allontana dalla verità e un altro ve lo riconduce, costui sappia che chi riconduce un peccatore dalla sua via di errore lo salverà dalla morte e coprirà una moltitudine di peccati» (5,19-20).

I bambini che vengono presentati a Gesù «perché li toccasse» (Mc 10,13) incarnano questa disponibilità a essere condotti e accolti, atteggiamento di fiducia indispensabile per poter accedere alla vita di Dio ed essere in comunione con i fratelli: «Chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso» (10,15). Non si tratta certo di rimanere chiusi in quegli atteggiamenti infantili che impigriscono lo spirito e intorpidiscono la mente. Né, tantomeno, di indulgere in quelle forme di dipendenza attraverso le quali evitiamo il rischio di mettere a nudo e in gioco i nostri talenti, invece che cercare di entrare in sinergia con la grazia del Signore, accettando di scoprire, solo dopo aver iniziato a percorrerle, quali strade possono accedere alla sua benedizione. Accogliere – e pregare – come un bambino significa celebrare il mistero della nostra vita non più in solitudine, ma sempre e disponibili «gli uni per gli altri». Abbandonati a quella necessaria fraternità in cui discende come rugiada la benedizione dell'Altissimo: «E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, ponendo le mani su di loro» (10,16).



*Signore Gesù, tu sei il Giusto che mai dispera della nostra guarigione e del nostro desiderio di diventare fratelli. Suscita nella nostra preghiera la forza liberante della tua giustizia, rendici capaci di volere e fare il bene gli uni per gli altri, di riconoscerci nella verità fratelli perché figli tuoi, e di chiedere gli uni per gli altri la tua benedizione.*

**Cattolici**

Filippo Neri, presbitero (1595); Andrea Kaggwa, martire in Uganda (1886).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo apostolo Carpo, uno dei settanta.

**Copti ed etiopici**

Giorgio di Scete, monaco (VII sec.).

**Anglicani e luterani**

Agostino, primo arcivescovo di Canterbury (604).

**Anglicani**

Giovanni Calvino, riformatore (1564); Filippo Neri, guida spirituale (1595).